



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

5 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

5 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



04 dicembre 2013**Urbanistica: in commissione avviato esame Disegno di Legge per il contenimento del consumo del suolo**

(Arv) Venezia 4 dic. 2013 – Con l'illustrazione in commissione Urbanistica, presieduta da **Andrea Bassi** (LN), ha preso avvio l'esame del disegno di Legge di iniziativa della Giunta regionale finalizzato ad introdurre nuove disposizioni per il contenimento del consumo di suolo per finalità urbanistico – edilizie. Obiettivo specifico del provvedimento è quello di invertire il processo di urbanizzazione del territorio, riducendo le aree edificate o edificabili e favorendo il recupero delle aree urbane degradate. Nella logica del nuovo Piano casa, approvato dal Consiglio la scorsa settimana, il Disegno di Legge intende, quindi, riqualificare e valorizzare il tessuto edilizio urbano, incentivando la demolizione e la ricostruzione degli edifici. Per quanto riguarda la programmazione la Giunta regionale definirà con proprio provvedimento i limiti al consumo di suolo per finalità urbanistico- edilizie, gli obiettivi di recupero di ambiti urbani degradati o utilizzati in modo improprio, nonché le politiche e le azioni da attivare per concorrere, con gli altri enti territoriali e locali, al conseguimento degli obiettivi. Dall'entrata in vigore della legge e sino all'emanazione del provvedimento di programmazione da parte della Giunta, ai Comuni non è consentito individuare nei piani degli interventi aree di nuova espansione residenziale in misura superiore al 50% di quanto previsto dai PAT. Le eventuali nuove previsioni possono comunque essere adottate entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. Relativamente ai Piani regolatori le aree residenziali già previste dovranno essere attuate entro tre anni, contrariamente decadranno e i terreni torneranno ad uso agricolo. Per promuovere la riqualificazione urbana il Disegno di legge prevede che i Comuni possono, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti e purché l'obiettivo sia una complessiva riduzione della superficie coperta, concedere incentivi volumetrici o di superficie utile nella misura del 30% dell'esistente, il trasferimento totale o parziale della volumetria o superficie utile esistente, compreso l'eventuale incentivo, in altra area urbana coerente con i criteri della pianificazione urbanistica comunale. In questo caso è prevista anche la possibilità per i Comuni di concedere la conversione in tutto o in parte in crediti edilizi. Previste infine delle "varianti verdi", ovvero la possibilità per i proprietari di convertire, con procedure semplificate, le aree residenziali o produttive in aree agricole.

EG/bf/2048

BONIFICA E IRRIGAZIONE. FONDI RESIDUI AI CONSORZI VENETI

Comunicato stampa N° 2360 del 04/12/2013

(AVN) – Venezia, 4 dicembre 2013

Le risorse finanziarie residue, disponibili nel bilancio 2013 per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, sono state ripartite dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte. Si tratta di 280 mila euro che vanno così ad esaurire la dotazione finanziaria (3.800.000 euro) a disposizione per l'esercizio 2013 a favore dei Consorzi di bonifica. "La ripartizione di queste risorse – fa presente Conte – tiene conto delle esigenze specifiche segnalate dagli stessi Consorzi di bonifica veneti". In particolare, l'importo è stato destinato al finanziamento delle spese sostenute per i Centri di Emergenza e per le barriere anti intrusione salina, nonché dell'energia elettrica per il funzionamento degli impianti di sollevamento.

In provincia di Venezia, al Consorzio Acque Risorgive di Chirignago 30.000 euro per la gestione e la manutenzione del Centro di Emergenza regionale di Mogliano Veneto (TV) e altri 11.835 euro per spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento; al Consorzio Veneto Orientale di S. Donà di Piave 19.860 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento.

In provincia di Padova, al Consorzio Adige Euganeo di Este vanno 17.565 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento; al Consorzio Bacchiglione di Padova 9.060 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento; al Consorzio Brenta di Cittadella 10.155 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento.

In provincia di Rovigo, al Consorzio Adige Po di Rovigo 29.775 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento; al Consorzio Delta del Po di Taglio di Po sono stati assegnati 50.000,00 euro per la gestione e la manutenzione del Centro di Emergenza regionale in loc. Avogadro; 50.000 euro per la manutenzione degli sbarramenti antisale alla foce del Po di Gnocca e del Po di Tolle; 24.270 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento.

In provincia di Verona, al Consorzio Alta Pianura Veneta di San Bonifacio 9.165 euro e al Consorzio Veronese di Verona 18.315 euro, destinandoli alle spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento.

PORTO TOLLE Il sindaco replica all'assessore regionale Coppola sugli interventi per il porto di Pila **Bellan: "Serve manutenzione continua"**

"Non bastano i lavori di somma urgenza. E stiamo ancora aspettando i 2 milioni a sostegno del reddito"

Nicola Baldi

PORTO TOLLE - Il sindaco di Porto Tolle, Claudio Bellan, non ci sta e contrattacca alla presa di posizione dell'assessore regionale al commercio e sviluppo economico, Isi Coppola, sul tema della pesca.

Il sindaco scende in campo in prima persona, per difendere l'operato dell'amministrazione comunale, e per sottolineare in maniera chiara, l'assoluto impegno a sostegno del settore della pesca. Nella riunione di martedì 3 dicembre, indetta da almeno una settimana per discutere delle problematiche del porto di Pila, l'amministrazione comunale, dopo l'urgenza di questi giorni legata all'insabbiamento della bocca, si è premurata nell'allertare la prefettura per attivare un intervento di somma urgenza.

"Stupiscono le affermazioni - dichiara Bellan - dell'assessore regionale Coppola, sulle modalità di intervento nel porto di Pila. La Regione interviene in



Claudio Bellan

quanto ente competente. Serve una pianificazione dovuta alla specificità del complesso territorio del delta del Po, che richiederebbe una manutenzione ordinaria continua, e che invece, come da lei dichiarato, si è limitata finora ad interventi di somma urgenza, dopo che le criticità si sono rese manifeste colpendo la categoria dei pescatori dal punto di vista economico e con rischi sulla loro incolumità fisica". Bellan continua sottolineando che: "Questi interventi di somma urgenza,



Isi Coppola

sono stati sollecitati da prese di posizione da parte dei pescatori, attraverso concordati tavoli prefettizi, a dimostrazione di questo, il "progetto strutturale" più volte chiesto per il porto, viene realizzato solo oggi. Progetto partito nel 2009, ma che nel 2013 è stato decisamente ridimensionato dal punto di vista economico. Inoltre vorrei far presente all'assessore regionale Coppola, che siamo ancora in attesa di quei 2 milioni di euro, a sostegno del reddito dei pescatori, al quale lei, in consiglio

regionale, ha votato contro".

Su quest'ultima nota il sindaco Bellan ha voluto precisare alcune novità: "notizia di questi giorni, inerente alla famosa somma di 2 milioni di euro, è che 1 milione sarà destinato alla marineria di Chioggia e l'altro milione per i pescatori del polesine. Queste notizie avute dagli Enti, consorzio di bonifica e Genio Civile, specificano che il milione di euro, riguarda solamente i progetti per la bocca di Caleri e la laguna di Marinetta, così suddivisi: 400.000 per il primo e 600.000 per il secondo. Interventi di carattere idraulico, che lasciano fuori i pescatori di Porto Tolle, destinando a loro nemmeno un centesimo, quello che meraviglia è il silenzio delle associazioni di categoria. Per l'esclusione dei pescatori da questo contributo, l'amministrazione comunale si è già mossa attraverso i riferimenti regionali, al fine di sbloccare questa vergognosa decisione".



SANDONÀ

Piano integrato di azione rurale

■ ■ La Provincia, in collaborazione con l'Apt, organizza domani alle 9.30, al Consorzio di bonifica Veneto Orientale, in piazza Indipendenza, un workshop sul Piano integrato di azione rurale «Pia-R Basso Piave. Percorsi storici di terra e di acqua: un paesaggio rurale da salvaguardare». Aprirà i lavori l'assessore provinciale Giorgia Andreuzza.



RISCHIO IDRAULICO

Piani delle Acque approvati in metà dei comuni veneziani

Ma mancano le risorse per realizzare gli interventi

A guardare il bicchiere mezzo pieno, si può ben dire che Provincia e Comuni si stanno impegnando per trovare una soluzione ai problemi idraulici del territorio. Non è un caso se ogni volta che piove c'è qualche strada che viene inondata, qualche corso d'acqua che tracima o qualche sottopasso che rischia d'allagarsi. Sono le «criticità idrauliche», i problemi noti, ma irrisolti, della rete idrica.

Negli ultimi anni la Provincia di Venezia ha spronato i Comuni a redarre un Piano delle Acque, che altro non è che la carta d'identità della rete idrica di ogni Comune e delle relative criticità. Messi insieme, i Piani permetterebbero di avere una mappatura completa del rischio idraulico, ma anche di sapere con precisione dove e come intervenire in caso di emergenza. In questo senso, la funzione della Provincia (che ha investito 150mila euro per i Piani) ha fatto sì che in pochi anni crescesse la pattuglia di Comuni che hanno approvato i Piani: se nel 2009 erano appena il 3%, nel 2013 siamo al 45%. Su 44 Comuni della provincia, 17 hanno già approvato i Piani, 3 li hanno approvati in prima fase, 18 sono in affidamento, 3 sono già stati redatti e solo 3 Comuni (Cona, Jesolo e Teglio Veneto) non hanno risposto. Al contempo c'è però anche il bicchiere mezzo vuoto: una volta individuati, gra-

zie ai Piani, gli interventi da realizzare, in buona parte rimane tutto lettera morta; perché mancano le risorse, ovvio, ma anche perché la competenza non spetta ai Comuni. La Provincia ha infatti verificato che su un campione di 15 Comuni con Piano delle Acque adotta-



to, il 75% degli interventi programmati per risolvere le criticità non è ancora stato realizzato. In buona sostanza, si è ancora fermi sulla carta. Il colmo, per un territorio che ha provato anche di recente, sulla propria pelle, il dramma degli allagamenti.

Paolo Dalla Vecchia, assessore provinciale all'Ambiente, non può che lanciare un monito: «Pensate alla Sardegna, anche noi abbiamo imparato a nostre spese cosa comporti l'impreparazione al rischio idrogeologico. Per me è un dramma assistere di continuo alle litanie in tv e allo scaricabarile, tanto che alla fine, anche se i morti restano, non è mai colpa di nessuno». Chapeau.

Marco Dori



REGIONE VENETO

155mila euro per bonifica e cuneo salino

Le risorse finanziarie residue, disponibili nel bilancio 2013 per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, sono state ripartite dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte. Si tratta di 280 mila euro che vanno così ad esaurire la dotazione finanziaria (3.800.000 euro) a disposizione per l'esercizio 2013 a favore dei Consorzi di bonifica. «La ripartizione di queste risorse - fa presente Conte - tiene conto delle esigenze specifiche segnalate dagli stessi Consorzi di bonifica veneti». In

Polesine al Consorzio Adige Po di Rovigo 29.775 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento; al Consorzio Delta del Po di Taglio di Po sono stati assegnati 50.000 euro per la gestione e la manutenzione del Centro di emergenza regionale in loc. Avogadro; 50.000 euro per la manutenzione degli sbarramenti antisale alla foce del Po di Gnocca e del Po di Tolle; 24.270 euro per le spese per l'energia elettrica sostenuta per gli impianti di sollevamento.

© riproduzione riservata

